VOLPIANO NUOVO PRG

Progetto approvato con D.G.R. n.17-29338 del 14/02/00

VARIANTE PARZIALE N. 10

Art.17,4° c. L.R. 56/77 e s.m.i.

Esperite le procedure di cui all'art. 15,6° c. L.R. 56/77
Contenente modifiche ed integrazioni stabilite
ex officio dalla Regione Piemonte (DGR 25/9/2006)

PROGETTISTI DEL PRG
arch. Carlo Alberto Barbieri
arch. Ennio Matassi

COLLABORATORI
arch. Carolina Giaimo
arch. Alberto Porro

CONSULENTI
dr. geol. Paola Magosso
dr. geol. Secondo Accotto
dr. agr. Dario Grua

SINDACO
ing. Francesco Goia

SEGRETARIO COMUNALE
dr. Fausto Pavia

PROGETTISTI VARIANTE N. 6
arch. Ennio Matassi
Consulente: dr. geol. Secondo Accotto

Ufficio Tecnico Comunale
Responsabile del procedimento
arch. Monica Veronese

Tav. 8g CARTA DI SINTESI

scala 1:10000

DATA VARIANTE: FEBBRAIO 2007

Legenda

N

		PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	UTILIZZAZIONE URBANISTICA	PRESCRIZIONI
CLASSE I		TRASCURABILE Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11 marzo 1988.	Nessuna limitazione alle scelte urbanistiche.	Rispetto del D.M. 11/3/1988 in particolare per quanto riguarda il punto C (opere di fondazione) e G (stabilità dei fronti di scavo); eventuale attenzione alla massima escursione della superficie piezometrica.
CLASSE II	a b c d	MODERATA Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici. 2a: aree inondate in occasione dell'evento 1994 2b: aree caratterizzate da soggiacenza ridotta e/o potenzialmente soggette a modesti allagamenti; fasce di cautela al piede del versante 2c: aree di scarpata a media acclività 2d: areali con paleosuolo a scadenti caratteristiche geotecniche, localizzati sulla Vaude	L'utilizzazione urbanistica è subordinata all'adozione e al rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.	Gli interventi in questi settori andranno corredati da una relazione geologico-tecnica che verifichi le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di posa delle fondazioni, la stabilità dei versanti, le situazioni di ristagno idrico superficiale, la soggiacenza della falda e le oscillazioni della stessa, il rischio derivante da eventi alluvionali e l'interferenza delle opere sulle eventuali acque di lamnazione. Per gli areali 2d andrà rispettato un arretramento dal ciglio delle scarpate pari a dieci metri.
CLASSE III	B	ELEVATA Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.	In assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Nuove opere o costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazionedella pericolosità.	In questi settori, a seguito della realizzazione e del collaudo degli interventi di riassetto territoriale atti alla mitigazione del rischio, dove ammesso -per le ristrutturazioni che comportano un aumento del carico antropico l'intervento andrà corredato da una relazione geologico-tecnica che accerti la realizzazione e lo stato manutentivo degli interventi di riassetto che hanno permesso l'eliminazione o la minimizzazione della pericolosità. -per le nuove costruzioni la relazione geologico tecnica dovrà contenere quanto previsto per le ristrutturazioni integrato con le prescrizioni relative alla classe II Per settori specifici del territorio comunale, ricadenti in questa classe, potranno essere esplicitate, a livello di singola area urbanistica, prescrizioni normative di dettaglio. Gli areali ricadenti in Classe 3B andranno obbligatoriamente inseriti nel Piano di Protezione Civile.
	b1	IIIb1: Aree in cui l'attuazione delle previsioni urbanistiche è sospesa sino alla verifica della validità delle opere esistenti con successiva delle Classi IIIb successive.		
	b2	IIIb2: A seguito della realizzazione delle opere di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti. (IIIb s.s.)	sarà possibile la realizzazione	
	b3	IIIb3: A seguito della realizzazione delle opere di modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.	di riassetto sarà possibile solo un	
	b4	IIIb4: Anche a seguito della realizzazione di opere di la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun	sistemazione, indispensabili per incremento del carico antropico.	
	A	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Canale principale di deflusso dei rii maggiori. Andamento del reticolo idrografico secondario. Emergenze della falda.	Aree inidonee a nuovi insediamenti	Divieto all'edificazione
	C	Porzioni di territorio edificate ad alta pericolosità geomorfologica e ad alto rischio, per le quali non è proponibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente.	Aree inidonee a nuovi insediamenti, in quanto presentano rischio elevato anche per l'esistente, che dovrà essere rilocalizzato.	Per il patrimonio esistente dovranno essere adottati i provvedimenti di cui alla Legge 9 luglio 1908, n°445. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es. ai parchi fluviali), vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.

* Nel territorio comunale di Volpiano non son stati cartografati areali ricadenti in questa classe

Settori caratterizzati da soggiacenza della falda minore di due metri (l'utilizzo di questi areali è normato dall'articolo 53 delle N.d.A. del P.R.G.C.)

Fascia di rispetto dei pozzi dell'acquedotto

Fascia di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 56/77 art. 29

Limite comunale

LEGENDA PAI

Delimitazione delle fasce fluviali relative al "Progetto per l'Assetto Idrogeologico del Reticolo Minore (PSRM)" (l'utilizzo di questi areali è normato dall'articolo 53 delle N.d.A. del P.R.G.C.)

Limite tra la fascia A e la Fascia B

Limite tra la Fascia B e la Fascia C

Limite esterno della Fascia C

Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C

Area inondabile